

Il dato arriva dall'Ordine della provincia, che ha oltre 1800 iscritti  
Il presidente Corti: «Qualche collega dà consigli sbagliati sui social»

## Sono cinquanta i camici bianchi sospesi perché non vaccinati

### IL CASO

**S**ono cinquanta i camici bianchi savonesi che non si sono vaccinati e che per questo sono stati sospesi dalla professione. A tirare le somme, ieri, è stato l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia, che in totale conta 1800 iscritti. A non

rispettare le regole sono quindi un'esigua minoranza, ma l'Ordine ha aperto anche alcuni procedimenti disciplinari per evitare che la circolazione di false notizie possano danneggiare la salute pubblica. Inoltre continua a effettuare i controlli per accertarsi che tutti abbiano risposto a quello che per i professionisti della sanità è un obbligo di legge. A

scavare tra le cifre si evince come a comporre il numero dei sospesi siano in gran parte liberi professionisti, mentre è assai esiguo il numero dei medici di famiglia e degli ospedalieri che hanno rifiutato l'immunizzazione. «Il numero delle sospensioni varia di giorno in giorno - spiega il presidente dell'Ordine Luca Corti - perché molti colleghi decidono

di vaccinarsi e ci inviano la relativa documentazione, oppure vengono contagiati. Motivo per cui la vaccinazione, dopo la guarigione, può essere rimandata di alcuni mesi così come previsto dalle normative vigenti. Chi è sospeso non può più esercitare la professione sotto alcuna forma, pertanto non può neppure emettere ricette o effettuare consulenze in telemedicina. Semplicemente non può più esercitare sino alla cancellazione della sospensione». Un capitolo a parte meritano i provvedimenti disciplinari. «La scelta di non vaccinarsi, contravvenendo a un obbligo, è una scelta personale - chiarisce subito Corti - ma chi decide di non vac-

narsi deve essere cosciente di andare incontro a delle sanzioni, che nel caso dei sanitari sono molto pesanti. Inoltre dal punto di vista ordinistico la vaccinazione appare anche come un obbligo deontologico per ovvi motivi. Purtroppo abbiamo constatato che alcuni, po-

**I destinatari non possono esercitare, ma nemmeno sono fuori dall'ordine**

chissimi, colleghi forniscono informazioni scientificamente non corrette ai propri pazienti sia di persona che tramite i social media,

in primis su Facebook, arrivando a sconsigliare la vaccinazione a pazienti fragili che in caso di contagio, se non vaccinati, potrebbero andare incontro a malattia grave o morte. Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni in merito a questi comportamenti deontologicamente scorretti e stiamo procedendo alle relative verifiche per l'eventuale apertura di procedimenti disciplinari. Ripeto, per fortuna, la grandissima maggioranza, anzi la quasi totalità dei medici e degli odontoiatri, sta lavorando correttamente con grandissimo impegno nonostante questa nuova ondata di contagi. Un sincero ringraziamento a tutti gli iscritti». —